03
dicembre
2018

Camminare INSIEME

"Quando non potrai camminare veloce, cammina.
Quando non potrai camminare, usa il bastone.
Però, non trattenerti mai!"

(Madre Teresa di Calcutta)

camminare INSIEME Notiziario dell'Azienda Speciale Evaristo Almici via Santuario, 3 Rezzato (BS)

Camminare INSIEME

03

Progetto grafico
TipolitoFL

Stampato
nel mese di dicembre
da TipolitoFL
Pralboino (BS)

IN questo numero

Editoriale 03
Un traguardo per continuare
Intervista al Sindaco Davide Giacomini
Saluti, ringraziamenti e auguri
Non c'è nulla di immutabile
Le parole del cuore
Sollevatori un presidio sanitario

Dossier 11
A proposito di Alzheimer

Società 14
È arrivato in paese il Carrozzone
Mari e Monti. Le vacanze di "Natale Elli"

Redazione 16
Lettera di presentazione della nuova Coordinatrice
Auser Rezzato

Eventi 18
Cento anni auguri a nonna Caterina
L'Azienda Speciale Evaristo Almici
Dedicarsi agli altri è l'elisir di lunga vita
Calendario 2019
Due sollevatori regalo del Rotary Club Rezzato
Evviva la pensione
Il nostro albero dei kaki cresce
La formica d'oro di Asimpre
Eventi 2019

SOMMARIO

L'azienda Speciale Evaristo Almici

L'Azienda speciale "Evaristo Almici" è stata costituita dal Comune di Rezzato ed ha incominciato la propria attività il 1° luglio del 2003. gestisce l'omonima Residenza Sanitaria Assistenziale, il Centro Diurno Integrato e dal mese di marzo del 2006 il Centro Diurno per Disabili.
Il Centro Diurno per anziani "Giancarlo Serioli" è così intitolato alla memoria di Giancarlo Serioli, scomparso il 4 maggio 2008 dopo una breve malattia mentre svolgeva con impegno ed entusiasmo il suo incarico di Vice-Presidente dell'Azienda speciale. Il Centro Diurno per Disabili "Natale Elli" è così denominato in memoria di Natale Elli instancabile promotore dello sviluppo di molti dei servizi socio-asistenziali ancora oggi attivi e fiore all'occhiello del Comune di Rezzato.

La redazione:
Angelo Laffranchi,
Alfonso Rosoli,
Tiziana Guzzi,
Noemi Marcandelli,
Roberta Giorgi,
Sonia Tagliani e
Francesca Zani
coordinatrice del Notiziario
"Camminare Insieme"

UN TRAGUARDO PER CONTINUARE

Il presidente
Angelo Laffranchi

Quest'anno ricorre il 15° anniversario della costituzione dell' Azienda Speciale Evaristo Almici che come detto nel nostro calendario consideriamo **" Un traguardo per continuare".**

" Un traguardo", perché siamo riusciti ad essere quello che siamo grazie alla professionalità, all'attenzione e alla disponibilità di tutti coloro i quali hanno a vario titolo svolto il loro lavoro in questi anni.

Ci riferiamo ai gestori dell'allora Casa di Riposo, a tutti gli Amministratori Comunali, ai nostri Dipendenti, ai Medici, agli Infermieri, a tutti i Collaboratori, ai Volontari, ai Fornitori ed a tutte quelle Persone, Aziende e Organizzazioni che negli anni hanno donato risorse sia di tempo che economiche

"Per continuare". Quello che siamo oggi deve rappresentare la base di partenza per migliorare ulteriormente le nostre offerte di servizio, di un welfare sociale che ha come unico obiettivo il benessere delle persone di cui ci occupiamo.

Quando ci viene chiesto di definire cos' è **l'Azienda Speciale Evaristo Almici** , viene logico ed automatico dire che si tratta di una realtà che opera in ambito assistenziale, ma è soprattutto una grande idea di solidarietà di aiuto alle persone più deboli e fragili e, per questo, deve essere aiutata tutti i giorni a crescere con **nuove idee e con una progettualità attenta ed innovativa.**

Questo nostro modo di essere ci ha permesso di pensare e di realizzare alcune cose con l'obiettivo di migliorare la qualità dei servizi offerti. Ci rendiamo anche conto che tutte le decisioni e le conseguenti azioni intraprese coinvolgono oltre che la struttura dei nostri servizi anche i nostri ospiti e le loro famiglie sia dal punto di vista emotivo che economico.

Pertanto il **Consiglio di Amministrazione** dopo una attenta analisi, e non senza difficoltà, ha deciso di **non aumentare le rette** che vale la pena ricordare sono le più basse di tutto il nostro Comprensorio. Questo è stato ancora possibile grazie ad una attenta e corretta gestione delle risorse disponibili, al contributo di molte persone, di aziende e di organizzazioni che apprezzando il nostro lavoro continuano a pensare a noi, ed anche grazie all'importante e **determinante contributo economico del Comune di Rezzato.**

Nel notiziario precedente ricordavamo che la determinazione di un ambiente accogliente, confortevole e sereno è frutto soprattutto di chi ci lavora, per questo motivo abbiamo deciso di internalizzare tutte le figure professionali che lavorano a stretto contatto con i nostri ospiti.

In conseguenza di questo dato abbiamo assunto 19 persone con il risultato che ora il servizio è gestito da noi con tutti i vantaggi del caso dei quali vorremmo citarne, a solo titolo esemplificativo, quello che per noi è il primario e cioè la fidelizzazione del personale.

Questo permette rapporti intrapersonali-empatici fra operatori ed ospiti che riteniamo siano un importante elemento di qualità del servizio e di valore.

Abbiamo accennato prima all'aspetto economico e vorremmo precisare che l'orientamento del Consiglio di Amministrazione in merito alla gestione delle risorse è che qualunque elargizione-donazione-recupero fondi tramite feste, pesca e lotterie deve essere investito per migliorare il livello della nostra proposta di servizi. Con queste risorse quest'anno abbiamo acquistato sette sollevatori fissi a soffitto che ci hanno consentito di mettere in ulteriore sicurezza sia gli ospiti che gli operatori durante la delicata fase di sollevamento.

Abbiamo acquistato un dispositivo per poter lavare "in vasca" a letto i nostri ospiti con i conseguenti vantaggi per la loro sicurezza ed anche per la tutela della loro privacy.

Per finire, con il ricavato per la pubblicità e la vendita del calendario, acquisteremo un nuovo sollevatore per la palestra per permettere anche a chi ha difficoltà nel deambulare di fare tutti gli esercizi che deve fare in condizioni di completa sicurezza.

Cogliamo l'occasione per ricordare che la nostra palestra può dare prestazioni anche verso l'esterno sia in convenzione con il sistema sanitario nazionale che privatamente.

Ad ulteriore dimostrazione della nostra volontà di essere attivi nel territorio vorremmo ricordare che ci troviamo ad organizzare iniziative aperte, rivolte anche al nostro esterno, delle quali per problemi di spazio e per non tediarvi troppo ne ricorderemo solo tre.

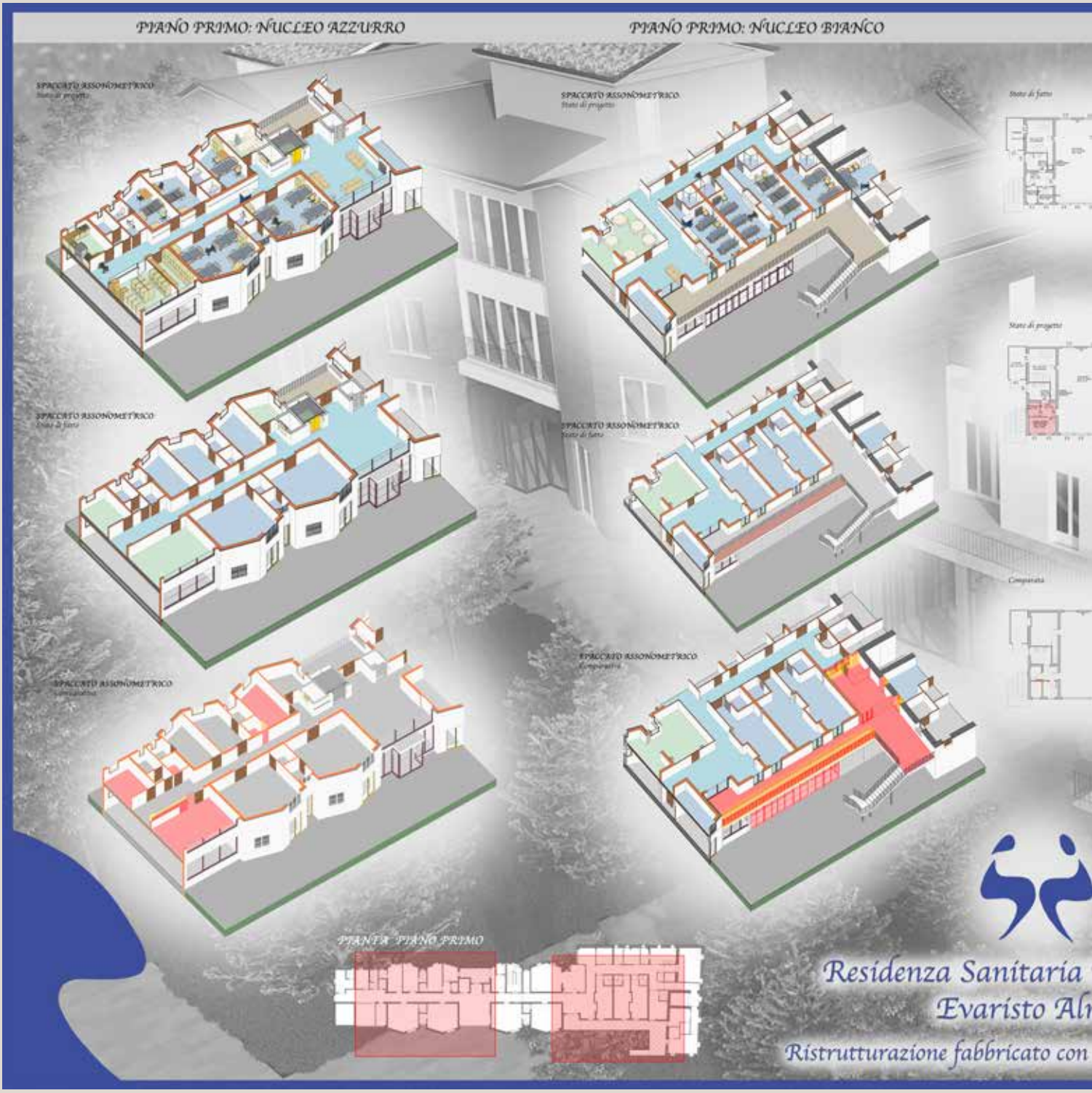
La prima, La Serata della Salute dove il **Dottor Claudio Cuccia**, Primario di Cardiologia alla Poliambulanza, ci ha intrattenuti sul rapporto medico paziente.

La seconda, una serie di quattro incontri denominati **ABC**, rivolti alle famiglie che al loro interno hanno persone con demenza, tenuti dal **Dottor Angelo Forti e dalla Dottoressa e Emanuela Botticchio.**

Il terzo, una serie di incontri rivolti ad operatori, famigliari e volontari con argomento la

disfagia e l'alimentazione nelle persone anziane.
Per i primi mesi del 2019 stiamo organizzando alcuni incontri il primo dei quali si terrà **il 17 Gennaio 2019 con argomento l' Alzheimer** e le sue complicanze e poi un incontro per parlare del **Testamento Biologico e dell'Amministratore di sostegno.**
Tutto questo a conferma del fatto che siamo parte attiva nel territorio, un valore-insieme di servizi da utilizzare e condividere.

Come è noto abbiamo il problema delle troppo lunga lista d'attesa per l'ingresso nella nostra struttura. Stiamo parlando per la RSA di oltre **230 persone in attesa a fronte di 55 posti accreditati più uno di sollievo,** mentre per il CDI abbiamo una lista di oltre 15 persone a fronte di 16 posti. In conseguenza di questo abbiamo verificato cosa si potrebbe fare ed abbiamo visto che ottimizzando gli spazi esistenti potremo **aumentare di n° 3 unità i posti di sollievo e di 4 unità il numero di posti nel CDI**.
Siamo riusciti ad avere su questo progetto un parere positivo da parte di ATS, ed il Comune ha già provveduto al suo finanziamento, pertanto il tutto è oramai prossimo a partire.
Esiste da anni il problema del rifacimento del tetto, ora con il nuovo progetto già definito riusciremo a migliorare la classe energetica ed antisismica mentre montando i pannelli fotovoltaici saremo prossimi alla au-



tonomia energetica.
Il progetto esecutivo è pronto ed approvato, pare che anche l'aspetto normativo ed economico siano definiti, pertanto nulla dovrebbe più impedire l'inizio dei lavori.
Noi siamo pronti e disponibili come sempre.
C'è molto da fare e, tutto il CDA ,desidera rinnovare l'invito a coloro i quali ritengono o vogliono rendersi disponibili, a dare il loro contributo di idee ed opere.

In conclusione vorrei anche a nome dei Consiglieri di Amministrazione e del personale, augurare a tutti voi un **Buon Natale** ed un sereno e prospero **Anno Nuovo**.

Rendering del progetto di ristrutturazione dell'Almici.

Intervista al sindaco Davide Giacomini

Domande:

Sindaco di Rezzato
Davide Giacomini

1) Sappiamo sig. Sindaco come da lei annunciato, che il prossimo anno non si ricandiderà per un nuovo mandato, vorremmo quindi un breve racconto della sua esperienza da amministratore ma anche personale in particolare con la casa di riposo.

Mi sento particolarmente legato alla casa di riposo, che ho avuto modo di conoscere prima da volontario, oramai venti anni fa, e poi da assessore e sindaco. La scelta di non candidarmi, per me molto sofferta, ha ragioni squisitamente personali. Mi mancherà certamente il contatto diretto con esperienze bellissime quali ad esempio la casa di riposo e il CDD Natale Elli.

Nel mio saluto alla cittadinanza ho ricordato come Rezzato sia ricca di Primi Cittadini. Primo Cittadino è chi dona il suo tempo agli altri, chi crea lavoro per sé e per tante altre persone, chi si dedica all'ambiente, alle persone più fragili, alla cultura, allo sport.

Ciò che più mi rimane di questi anni così intensi è l'aver conosciuto meglio persone straordinarie, veri Primi Cittadini. Tra questi annovero i **volontari e gli amministratori di Casa Almici**, persone splendide che dedicano una parte preziosa del loro tempo agli ospiti della casa di riposo e del centro diurno disabili.

2) E' riuscito a fare tutto ciò che avrebbe voluto per questa struttura e per i suoi ospiti?

Si vorrebbe sempre far di più, soprattutto per i soggetti più fragili. Non possiamo però non ricordare come **Rezzato sia uno dei comuni che in assoluto investe di più sulla casa di riposo e sul centro diurno disabili,** sono servizi dati per scontati ma non è così: tanti comuni non hanno una casa di riposo comunale o un centro disabili, altri li hanno ma non vi destinano ingenti risorse come fa invece Rezzato. Di questo possono essere orgogliosi tutti i rezzatesi. Ora riusciremo, grazie anche al lavoro del c.d.a., che ringrazio, ad aumentare i posti e a migliorare la struttura dal punto di vista energetico in modo da liberare ulteriori risorse per poter pensare anche a nuovi investimenti. Si parla di investimenti e di risorse economiche, può sembrare un linguaggio asettico, ma vi assicuro che pensare alla sostenibilità economica serve a garantire l'equilibrio che permette di mantenere un servizio di qualità per i nostri anziani e le persone diversamente abili.

3) In un'Italia che invecchia sempre di più quale potrebbe essere secondo lei un modello di casa di riposo che sappia cogliere le nuove esigenze?

L'Italia è il **secondo Paese più vecchio al mondo,** con una stima di **168,7 anziani ogni 100 giovani al 1 gennaio 2018**. Inoltre, l'Italia spende il 16,3% del Pil per le pensioni, il doppio della media Ocse, dietro solo alla Grecia, il tutto a discapito dei giovani. Bisogna partire da questi dati reali per fare ragionamenti sostenibili sul lungo periodo. E' doveroso pensare a una rete di servizi che sappia affiancare gli anziani, con soluzioni che accompagnino anche le famiglie chiamate a sostenere chi è colpito da malattie particolarmente gravi, pensiamo ad esempio all'Alzheimer, e al contempo considerare la sostenibilità economica di tutti questi interventi. Restringendo lo sguardo su Rezzato **l'ampliamento della casa di riposo, vista anche la lista d'attesa, è un'operazione sicuramente da prevedere, guardando non solo all'investimento in sé ma all'equilibrio di lungo periodo**.

4)Infine che augurio vuole fare per il futuro dell'Almici che non ha mai perso la sua aria di casa vera umana e accogliente .

Casa Almici è nel cuore del paese, non solo geograficamente ma soprattutto idealmente. Il legame tra la casa di riposo e il paese è inscindibile, numerose persone rendono viva e vivace la struttura e tutti gli ospiti, pur nelle difficoltà della vecchiaia, si possono sentire a casa. E' questo che mi sento di augurare: il forte senso di umanità che si respira in **Casa Almici è un bene comune inestimabile** che merita di essere continuamente rinnovato. Ho già portato prima i ringraziamenti ma mi sento di ripeterli perché il bene che donano ogni giorno dipendenti e volontari di Casa Almici è uno dei collanti che rendono solida tutta la nostra comunità. E' giusto e doveroso pensare alla qualità della struttura, alla varietà dei servizi, alle tariffe calmierate, ai nuovi progetti ma prima di tutto, ciò che conta, sono i **gesti d'amore che in Casa Almici non sono mai mancati e mai mancheranno**.

Saluti, ringraziamenti e auguri: un'esperienza arricchente.

Assessore alle Politiche Sociali
Silvana Archetti

Da quando il Sindaco mi ha dato la delega per i rapporti con l'Azienda Speciale Almici ho sempre partecipato con molto interesse alle riunioni del CdA cercando di fare da tramite tra l'Amministrazione Comunale e l'Azienda Speciale Almici.
Devo ammettere che conoscere **"Casa Almici"** dal punto di vista amministrativo è stato ed è impegnativo: ero abituata, da cittadina, a frequentarla come visitatrice cogliendo sempre quel lato famigliare che l'ha sempre contraddistinta.
Appena insediata, ho conosciuto la direttrice **Dott.ssa Stefania Mosconi, il presidente Enzo Gerosa e i consiglieri del CdA, Alfonso Rosoli, Franco Bertassi, Tiziana Guzzi e Noemi Marcandelli**.
Verso la fine del **2015 Casa Almici è stata al centro di un grande cambiamento**: a Ottobre abbiamo salutato la **Direttrice Dott.ssa Stefania Mosconi** che è stata con noi per 12 anni, tra Gennaio e Maggio 2016 anche la composizione del CdA dell'Azienda ha visto la sostituzione del **Sig. Franco Bertassi** (consigliere storico del CdA di Casa Almici) con il **Sig. Oscar Turati** e infine le dimissioni del **Presidente Enzo Gerosa** che, dopo 13 anni, ha lasciato l'incarico nelle mani del **Sig. Angelo Laffranchi**.
Da parte mia, li ringrazio ed esprimo loro la mia stima perché sono state persone che, con le loro competenze, hanno contribuito con stimolante professionalità, impegno e passione a fare di Casa Almici una realtà importante del nostro comune adeguandola a tutti i cambiamenti legislativi e mantenendola sempre un servizio di alto livello per la nostra cittadinanza. Anche se per un periodo molto breve, ho avuto modo di conoscere **Sonia Tagliani** che con grande forza di volontà, passione e dedizione ha svolto il ruolo di direttrice in attesa dell'espletamento di un concorso per la nomina di un direttore definitivo. Un **grazie quindi anche a lei**.
Se da una parte si ringrazia, dall'altra si dà il benvenuto al nuovo presidente **Angelo Laffranchi e al nuovo consigliere Oscar Turati**. Nella Primavera del 2017 abbiamo conosciuto la nuova direttrice, **Dott.ssa Roberta Giorgi**, con la quale è continuato il supporto e la vicinanza dell'Amministrazione Comunale.
Come da sempre, la nostra amministrazione comunale, in linea con le precedenti, sente il dovere di mantenere e far crescere **Casa Almici,** consapevole che la nostra società è sempre più rappresentata da persone anziane e fragili. E' proprio a questa parte dei nostri cittadini che abbiamo il dovere di erogare servizi sempre più idonei e all'avanguardia mettendo a disposizione risorse adeguate alle innumerevoli esigenze sia strutturali sia organizzative. Con un CdA rinnovato sono nate anche nuove idee che si realizzeranno nel prossimo futuro.
Ho constato inoltre che tutti i **dipendenti, collaboratori e volontari** che svolgono il loro lavoro in Casa Almici hanno colto in questo cambiamento una risorsa e uno spunto per avere nuovi stimoli a continuare nel proprio impegno e ad essere sempre propositivi al fine di migliorare sempre di più il loro servizio a favore degli ospiti.
L'Amministrazione Comunale, come lo è stato per quelle precedenti, continua ad essere parte attiva e collaborativa nei confronti **dell'Azienda Speciale Almici** dimostrando, insieme ai cittadini rezzatesi, grande sensibilità nel valorizzare questa istituzione articolata in tre strutture, **RSA, CDI e CDD** ognuna delle quali vive e si occupa di servizi ben differenziati. Non a caso quindi viene chiamata Casa: è la casa infatti il luogo dove ogni persona condivide gioie e difficoltà circondata dall'affetto, dall'attenzione e dalla comprensione di chi le sta vicino.
Da sempre in **Casa Almici** si respira questo clima familiare, grazie alla collaborazione di chi ci lavora e di chi, come volontario/a, visitatore, famigliare o amico, amministratore e direttore partecipa e supporta i nostri nonni e permette loro di trascorrere giornate serene. Un ringraziamento particolare va anche a tutti i volontari che con la loro presenza, il loro lavoro e i loro sorrisi rappresentano un valore aggiunto all'impegno degli operatori e alle giornate dei nonni.
Approfitto dello spazio messomi a disposizione su questo notiziario e colgo l'occasione per **augurare a tutti**, direttrice, presidente, consiglieri del CdA, operatori, personale sanitario, volontari (Amici della Casa di Riposo e AUSER), ospiti e loro familiari, a tutte le donne e gli uomini che a vario titolo supportano Casa Almici, **un Natale sereno, buono, all'insegna della continuità e della collaborazione** che sempre hanno distinto questa istituzione, auspicando che l'anno nuovo che si affaccia sia ricco di novità positive.

Parla la direttrice ***Roberta Giorgi***

Non c'è nulla di immutabile, tranne l'esigenza di cambiare.

(Eraclito)

E' passato un anno da quando ci siamo ritrovati tra le pagine del Notiziario **"Camminare insieme"** senza quasi che me ne rendessi conto. **I mesi trascorsi sono stati impegnativi, ricchi di emozioni**, nel fare tante attività dedicate alla progettazione, alla programmazione di azioni ed investimenti per attuare le idee che man mano hanno preso corpo, forma e sostanza nelle menti degli amministratori, della direzione generale, dei dipendenti e dei collaboratori, con lo scopo di raggiungere nuovi traguardi di crescita dell'Azienda Speciale **"Evaristo Almici"** nella **cura e per il benessere dei nostri ospiti e utenti, che sono la ragione e il fine del nostro lavoro quotidiano**.

Se si dovesse dare un titolo a questo periodo, sceglierei **"Il Cambiamento..."**

Dopo pochi mesi dal mio arrivo, ho percepito subito nell'aria una richiesta, **un desiderio di cambiamento tra le mura di questa Casa**, quale aspettativa da parte di buona parte del personale e dei collaboratori, teso al **raggiungimento del benessere lavorativo**, inteso come una migliore turnazione, più confacente alle esigenze di riposo e di vita familiare, del personale socio sanitario del primo piano, oppure **inteso come stabilità del proprio lavoro**, per il personale operante all'interno della **RSA "Evaristo Almici" e del CDI "Giancarlo Serioli"** alle dipendenze delle Cooperative.

L'agire è stato rivolto a realizzare questi **"sogni"**. Da subito abbiamo posto attenzione e sensibilità a queste richieste, anche al fine di migliorare la qualità, l'efficienza e l'efficacia del servizio erogato nelle diverse unità d'offerta gestite dall'Azienda, nonché **migliorare l'organizzazione aziendale**, in quanto una buona organizzazione aziendale consente il raggiungimento dei fini programmati dall'amministrazione ed il **benessere generale**.

Ho trovato, in alcuni casi, un **clima positivo e propositivo verso il cambiamento**, mi riferisco, in particolare, all'esperienza del gruppo di lavoro nato da un'istanza proposta da alcuni lavoratori, che ha coinvolto anche le figure apicali dell'Azienda, quali la direzione generale, la **Responsabile Sanitaria, dottoressa Myriam Cesaretti, la Coordinatrice infermieristica, Giuseppina Mantovani e il Vice Direttore, Sonia Tagliani**, per lo studio e la sperimentazione di una nuova turnazione per il personale socio sanitario del primo piano della RSA.

Questa esperienza condivisa, nata dalla collaborazione di vari attori, ha portato all'attuazione di della **nuova turnazione** a partire dal mese di aprile di quest'anno, che, a seguito di riscontri positivi, diventata poi definitiva a partire dal mese di novembre.

Un altro passaggio fondamentale del cambiamento, sono state le **assunzioni di nuovo personale** dopo le selezioni previste, in questo caso, per le aziende speciali. **Ora abbiamo una nuova Coordinatrice infermieristica, n. 16 unità di personale socio sanitario, n. 2 unità fisioterapisti e un'unità di animatrice**. Questo ci ha permesso di passare da una gestione del servizio socio sanitario, precedentemente suddiviso nei due piani della RSA, assegnata all'Azienda per il primo piano e alla Cooperativa per il secondo piano della RSA e per il CDI, ad una complessiva e unitaria da parte dell'Azienda speciale, con conseguenti benefici per l'intera organizzazione e per il servizio erogato.

Avere stabilizzato a tempo indeterminato un numero così elevato di lavoratori è motivo di soddisfazione e orgoglio per la nostra azienda, nella consapevolezza di aver garantito sicurezza occupazionale e serenità per il futuro di tante famiglie.

Qualcuno ci aveva invitati ad **osare** e noi lo abbiamo fatto con la convinzione che questa fosse la strada giusta da prendere.

Ora, a distanza di mesi, **si percepisce un clima diverso**, come si è potuto anche constatare e respirare durante la cena per il compleanno dell'Azienda e come si vede nei ricordi fotografici della bellissima serata.

Per quell'occasione le care amiche **"Api Operose"** ci hanno regalato un'opera d'arte meravigliosa: il libro per i 15 anni dell'Azienda Speciale. Una sorpresa che ci ha scaldato il cuore!

E' proprio così **all'Almici** le sorprese non mancano mai e abbiamo ancora tante pagine da scrivere insieme, da aggiungere al grande libro della nostra **meravigliosa storia di affetto e benessere verso i nostri cari ospiti ed utenti.**

Non mi rimane che **augurare** a tutti coloro che ogni giorno operano per il bene di questa Azienda, di chi la abita e di chi la vive, **un Santo Natale ricco di amore e serenità**.

Il Direttore
Roberta Giorgi

LE PAROLE DEL CUORE

con il libro del Dott. CUCCIA

Una serata a cuor leggero liberamente ispirata al libro del dr. Claudio Cuccia **"Le parole del cuore "** glossario semiserio su un organo quasi perfetto.
Così è stato il **19 marzo**, quando nella sala civica I.Calvino abbiamo ospitato proprio il famoso cardiologo (e scrittore) Claudio Cuccia, Direttore del dipartimento cardiovascolare di Fondazione Poliambulanza e Presidente del Gruppo di studio nazionale ATBV (Aterotrombosi e biologia vascolare), società scientifica di riferimento per le problematiche cardiovascolari, per anni responsabile dell'Unità Coronarica degli Spedali Civili di Brescia e direttore editoriale del sito www.infarto.it.
Con lui **Fabio Badilini** - Ingegnere biomedico, Direttore del CRF della University of California San Francisco. Con un linguaggio semplice e tanti aneddoti, i due ci hanno condotti per mano in un viaggio al tempo stesso serio e divertente nel mondo delle problematiche cardiache, provando a parlarci di cuore in modo inedito e con **il sorriso, "la medicina migliore che il buon Dio ci abbia donato"**.
Cuccia è autore di numerose pubblicazioni scientifiche in ambito cardiologico, ma è pure autore di libri sul tema, declinati in tono semiserio e leggero. Prima dell'esilarante saggio "Le parole del cuore" aveva pubblicato **"L'infarto. Piccola guida per evitarlo e mal che vada sopravvivergli felice"** (Il Mulino, 2015).
Il suo contraltare serio della serata è stato l'Ingegnere **Fabio Badilini** che è riuscito con lo stesso linguaggio brillante a parlare di software per l'analisi dei segnali cardiovascolari che il nostro corpo sovente ci lancia.
Insomma una serata davvero a cuor leggero per la quale ringraziamo sia il **Dott. Cuccia che l'ing. Fabio Badilini**, che abbiamo invitato da subito a tornare per regalarci un'altra brillante serata.

Sollevatori un presidio sanitario di grande importanza

Ing. Raffaele Moretti

Progettare ambienti sanitari vuol dire collaborare con le persone che li abiteranno. Immaginare le loro esigenze, assecondare i ritmi di lavoro, fornire soluzioni confortevoli. Col passar del tempo, facendo questo lavoro, si diventa parte della squadra, s'impara a pensare e ad operare secondo la sensibilità dei fruitori ultimi di quanto si va ad ideare. **Il vero talento di un progettista è dunque l'empatia**. Di seguito vi fornisco un esempio concreto di quanto ho voluto in premessa affermare.

Sono stati installati **7 sistemi di sollevamento** a soffitto in stanze a tre posti letto che permettono di eseguire le movimentazioni degli ospiti da letto a carrozzina e viceversa con uno sforzo ridotto ai minimi termini visto che tutto il carico è distribuito sul sistema, eliminando inoltre l'ingombro di un classico sollevatore carrellato. Un semplice escamotage tecnico, si dirà. Non solo.

L'investimento sui sistemi di sollevamento, infatti, porta con sé una serie di benefici:

- sollevatore sempre disponibile all'interno della stanza visto che è stata fatta anche la scelta di installare un motore di sollevamento fisso per ciascuna delle sette stanze;
- riduzione del carico di lavoro per gli operatori;
- maggiore sicurezza per l'ospite;
- possibilità di utilizzare lo stesso sistema non solo per un sollevamento di tipo passivo ma anche come deambulatore;
- possibilità di utilizzare degli accessori, tra cui la bilancia pesa persona su ogni sollevatore installato grazie al dispositivo di aggancio sgancio rapido.

Questi benefici, come ben si capisce, hanno una ricaduta sulla qualità della vita di tutte le persone, le donne e gli uomini, che in questi ambienti si trovano a passare il proprio tempo. Mi piace pensare soprattutto alla categoria degli operatori socio sanitari, **veri angeli custodi degli ospiti in struttura. È al loro lavoro che indirizziamo il meglio della nostra competenza tecnica**. Ad oggi le strutture residenziali sempre più stanno assolvendo al compito di luoghi per la cura di ospiti dimessi da strutture ospedaliere, ma non ancora in grado di tornare a casa. o di persone molto compromesse, da traumi o malattie degenerative, che non possono essere più gestite in contesti familiari. Questo porta ad un aumento del lavoro da parte del personale OSS e alla richiesta di sempre più competenze in questo settore. Ma alle competenze necessarie è necessario aggiungere una forza fisica, che col tempo anche nei lavoratori più robusti viene meno. **Il sollevatore a soffitto diventa uno degli alleati indispensabili per tutti questi lavoratori**. Siamo già assistendo al compimento di una previsione di anni fa in cui si preannunciava la presenza di OSS di circa 65 anni che sarebbero andati a sollevare uomini e donne della loro stessa età (anziani che assistono anziani, dunque). Il sollevatore, insieme a tutta la tecnologia presente sui nuovi letti da degenza e l'arrivo della connettività di tutti i dispositivi, vanno a migliorare le condizioni operative in cui questo lavoro usurante e tuttavia delicatissimo si realizza. Con ricadute positive sulla capacità mentale di gestione del complesso di funzioni ad esso collegate.

È così che **la tecnica si umanizza, si eleva, assume il carico dell'uomo per l'uomo**. Noi siamo orgogliosi di poterlo continuare a fare per il benessere di tutti.

Una pesca di beneficenza nel nome di Rita Ogna

Anche quest'anno è tornata la nostra pesca di beneficenza. Non era però la solita, no, mancava una delle figure più rappresentative o meglio l'organizzatrice per eccellenza, mancava lei, **Rita Ogna, un male incurabile con il quale lottava da alcuni anni se l'è portata via a neppure 55 anni**, che avrebbe compiuto in questo mese di dicembre. Proprio per questo senza neppure parlarci, abbiamo deciso noi tutti dell'Azienda Speciale E.Almici, di dedicare questo momento importante della nostra vita sociale a lei che per tanti anni si era impegnata nell'organizzarla al meglio, un compito questo che realizzava con grande piacere. Come un piacere era per noi lavorare con lei e volerle bene. Quella di Rita è stata una vita di lavoro a contatto con la cittadinanza, **35 anni trascorsi prima come impiegata dell'amministrazione comunale e dal 2003 con noi**. Non potremo mai dimenticare il suo tratto disponibile, gentile e sorridente, la sua capacità di trovare una parola buona per chiunque avesse bisogno. Quando scoprì la malattia nel 2016, une delle sue prime preoccupazioni è stata verso il fatto che si sarebbe dovuta assentare dal lavoro per lungo tempo. Per qualche tempo aveva provato a tornare ma suo malgrado, solo per pochi mesi. Dedicare a lei la pesca di beneficenza che è stata inaugurata dalla sua mamma è stato il nostro modo di dirle

GRAZIE RITA
NON TI DIMENTICHEREMO MAI.

A PROPOSITO DI ALZHEIMER

Psicologa
Emanuela Botticchio

Per introdurre il tema **dell'importanza della parola**, molto significativo nell'assistenza e nella cura della persona malata di Alzheimer o altre forme di demenza, inizio questa riflessione attingendo da una recente esperienza personale.
<E' un'ometta> sono le parole che mi ha rivolto Annalisa, un'anziana signora malata di demenza, molto smemorata e disorientata, incontrandomi quando avevo da poco effettuato un radicale taglio di capelli. "Ometta" è un sostantivo che non è presente in alcun dizionario della lingua italiana. E' un neologismo, una parola inventata, costruita lì per lì da Annalisa che, attraverso di essa, ha commentato a suo modo questo mio nuovo look.
Non è semplice con le persone malate di demenza, quando il linguaggio comincia a manifestare i segni della compromissione dovuti alla malattia, con le parole che diventano via via più disgregate – tronche, ripetute, storpiate, gridate, inventate o dimenticate (Vigorelli) - continuare a credere nel valore della parola. Quando non si capisce quello che l'altro ci vuole comunicare e non riusciamo più a farci capire, il rischio è di perdere la fiducia nel linguaggio verbale come canale, invece sempre significativo nonostante l'avanzare della malattia, di contatto con sé, con l'altro, con il mondo.

SULLA COMPETENZA A PARLARE

A lungo con le persone malate di demenza si è ritenuto di doversi ad un certo punto arrendere e rinunciare alla prosecuzione di un investimento sul linguaggio verbale, ossia sulla possibilità di continuare a parlare ritenuta impraticabile perché tanto non ci si capisce, riponendo piuttosto gli sforzi di comunicazione e contatto quasi esclusivamente sulla componente non verbale e paraverbale. Queste sono importantissime, senza rinunciare però allo scambio delle parole, al riconoscimento della competenza a parlare.
Tornando a me ed Annalisa: ***mentre ci stavamo godendo questa sua acuta ed efficace definizione, da un gruppo di persone che si intratteneva accanto a noi, si è alzato un coro di correzioni rivolto al termine appena coniato: <…ometta non esiste…ometta non si dice…ometta è sbagliato>***.
Dal punto di vista "Capacitante", invece, non importa che il sostantivo coniato, o qualsiasi altra parola, esistano o non esistano, che siano giusti o sbagliati, presenti o non presenti in qualsiasi dizionario. Ciò che conta è che Annalisa abbia parlato e "detto la sua" con le parole che aveva a disposizione in quel momento, esistenti o inventate che fossero. E che, in questo suo dire, sia stata presa sul serio e abbia esercitato la propria ***competenza a parlare***. Questo è quanto l'Approccio Capacitante pone al centro dell'interazione con la persona anziana smemorata e disorientata: l'Ascolto ***"rispettoso"***, privo del giudizio inibente e senza correzioni, sovrapposizioni o interruzioni, e la ***Parola***; l'ascolto da parte dei caregiver e le parole scambiate fra persone malate e curanti.

SULL'APPROCCIO CAPACITANTE®

L'Approccio Capacitante è stato ideato dal prof. Pietro Vigorelli ed è specifico per le persone malate di Alzheimer o di altre forme di demenza. Si propone come intervento a 360° per la cura dell'anziano fragile, smemorato e disorientato con azioni che possono essere rivolte:

- ai familiari, coinvolti nel gravoso e doloroso compito dell'assistenza, attraverso i Gruppi ABC;
- alle persone malate attraverso una modalità relazionale capacitante;
- agli operatori che possono essere formati, tramite idonei percorsi, ad una conoscenza e acquisizione del metodo.

La centralità è posta sulla persona e, come già espresso, ascolto e attenzione alle parole sono gli strumenti base da cui si pensano e costruiscono i diversi interventi.

MEMORIA, MA NON SOLO

Quando si parla di malattia di Alzheimer, o altre forme di demenza, si fa riferimento innanzitutto ai disturbi di memoria che sono sempre presenti in queste patologie e nelle fasi iniziali sintomo principale. Se si pensa però alla vita quotidiana, sia a casa che nelle RSA, si sa bene che, a partire dal disturbo di memoria, emergono anche altri grossi problemi, fra i quali la difficoltà a parlare e a comunicare con pesanti ripercussioni sulla convivenza, fra incomprensioni e tendenza all'isolamento che riguardano sia l'anziano smemorato e disorientato, che meno parla meno parlerà, che la famiglia che lo segue.
Siamo inoltre a conoscenza del fatto che tutte le patologie aventi come sintomo principale la perdita della memoria determinano nel tempo un progressivo impoverimento del linguaggio. La persona malata che non riesce più a capire e a farsi capire può avere reazioni di rabbia e sconforto che la portano a "rinunciare" a parlare, sino alla perdita totale della possibilità di esprimersi verbalmente, e questo a prescindere dalla fase della malattia in cui si trova. Quando in famiglia si vive una problematica di demenza, a quelle che sono le già innumerevoli difficoltà, pratiche ed emotive, di gestione della situazione, si va quindi ad aggiungere la difficoltà di comunicazione e relazione che rende il tutto ancor più gravoso. Ecco perché il mantenimento il più a lungo possibile dell'uso della parola rappresenta un fattore protettivo e terapeutico rilevante per il benessere della

persona malata e di tutti i curanti, familiari e professionali.

LA PERSONA MALATA NON PUÒ SCEGLIERE LE PAROLE DA DIRE… NOI SI'

Dell'importanza della "parola" e del "parlare" con l'anziano fragile smemorato e disorientato ne abbiamo discusso con un gruppo di familiari nel corso di quattro incontri, svolti presso Casa Almici e conclusi il 21 Marzo scorso. Partendo prevalentemente da situazioni concrete, che i partecipanti hanno portato con generosità e disponibilità a mettersi in gioco, e riflettendo sull'importanza di provare ad ascoltare con maggior e diversa attenzione le parole dell'altro, abbiamo visto che a differenza della persona malata che non può sceglierle, noi invece possiamo scegliere le parole da dire. Abbiamo così sperimentato che vi sono parole che più di altre possono favorire il fluire della conversazione, evitare così l'isolamento e consentire una convivenza ***sufficientemente felice*** fra la persona smemorata e disorientata e il suo care giver, e parole e scambi che ostacolano e bloccano, alimentando sofferenza e disagio: della persona malata che vive un profondo senso di frustrazione e reagisce poi con quelle manifestazioni difficili da gestire definite come disturbi comportamentali; disagio del familiare che vede vanificati i suoi innumerevoli sforzi e sacrifici.

Il gruppo ABC

IL GRUPPO ABC

Sono denominati ABC gli incontri di gruppo per familiari, e persone interessate al problema delle demenze, che abbiamo effettuato presso Casa Almici. ABC è una denominazione coniata dal prof. Vigorelli, ideatore di tale strumento, ed è un acronimo che introduce a vari aspetti.

ABC come riferimento alle lettere dell'alfabeto che compongono le parole, fulcro del metodo capacitante.

ABC come ***Apertura Benessere Chiusura,*** ossia le fasi che scandiscono i tempi del gruppo. L'Apertura che avviene con la lettura d'inizio e la chiusura con la lettura finale. Nel tempo che intercorre tra questi due momenti il gruppo si occupa del Benessere dei suoi partecipanti e del gruppo nel suo insieme. Anche nella conversazione con la persona malata queste fasi possono essere tenute presenti facendo quindi riferimento ad un parlare di tutti giorni che non sia automatico ma invece consapevole, in cui si pensa a come iniziare, a come finire e a come stare bene durante lo scambio verbale con la persona smemorata e disorientata.

ABC, infine, come i tre filoni culturali di riferimento: Autoaiuto, gruppi Balint, Conversazionalismo e Capacitazione.

Il gruppo **ABC** è un gruppo di auto aiuto che propone un cammino di condivisione, aiuto e cambiamento attraverso il metodo dei 12 Passi. Al suo interno ciascuno è libero di raccontare la propria esperienza, di ascoltare quella degli altri e di cogliere le idee e i suggerimenti che per lui sono importanti. Spesso il familiare quando si occupa della persona malata, nonostante i momenti di sconforto, è riuscito ad individuare delle strategie personali per risolvere i problemi e

per cercare di affrontare le diverse criticità che quotidianamente gli si presentano; è diventato competente nel far fronte ai problemi nuovi ed inaspettati che la malattia del proprio caro gli procura giorno per giorno. Se ciascun caregiver è ha suo modo già competente nel difficile compito della convivenza e dell'assistenza, integrando la propria esperienza con quella di altri familiari, la competenza di tutti può accrescere. Questo è il senso del gruppo.

PARLARE AUTOMATICO E PARLARE CONSAPEVOLE

Durante gli incontri del ***Gruppo ABC* è la parola** al centro dell'attenzione, così come la parola, sempre più compromessa con l'avanzare della malattia, diventa un centro di attenzione della vita quotidiana dei familiari quando si trovano ad interagire con il proprio caro. E non riuscire a farsi capire, scontrarsi continuamente a causa dei disturbi di memoria e di linguaggio o restare muti in una stanza, sono situazioni che influiscono negativamente sulla relazione e ostacolano un clima più sereno di vita quotidiana. Quando invece un familiare riesce a trovare delle soluzioni per lui soddisfacenti e ad essere relativamente felice, anche il malato spesso sta meglio.
Nel lavoro svolto insieme ai familiari, coadiuvati anche dalla presenza del dr Forti, si è potuto osservare che alcune delle risposte che individuiamo e delle parole che utilizziamo quando parliamo con le persone smemorate e disorientate determinano uno stato di relativo benessere, mentre altre provocano invece insoddisfazione, rabbia, scoramento. Nonostante questo tendiamo nella stessa situazione, anche quando il risultato non è gratificante, a ripetere sempre la stessa risposta e le stesse parole, come se fossero le uniche possibili. Quindi se con il supporto del gruppo riusciamo meglio a riconoscere che possiamo cambiare le nostre parole e sceglierne di più efficaci e che non c'è un'unica risposta possibile alle forti e complesse sollecitazioni (dov'è la mia mamma… portami a casa…voglio uscire…) che ci vengono poste dai nostri malati, allora abbiamo fatto dei passi significativi per uscire da quello che Vigorelli definisce come il "tunnel dell'impotenza".

OBIETTIVI DEI GRUPPI ABC

Questi in sintesi gli obiettivi che ci poniamo quando lavoriamo in Gruppo:

- Fornire al familiare gli strumenti per diventare un curante più esperto nell'uso della parola in modo tale che in famiglia si possa continuare a parlare nonostante la malattia;
- Promuovere la felicità possibile sostenendo il caregiver nel focalizzare l'attenzione sulle capacità del malato e su quello che riesce ancora a fare (io sano) piuttosto che sugli errori (io malato);
- Rafforzare la consapevolezza del familiare di essere competente nel prendersi cura del proprio caro;
- Rompere l'isolamento a cui il familiare va incontro;
- Far riemergere le molteplici identità del familiare e dell'ammalato: il familiare non è solo un caregiver e l'ammalato non è solo un malato.

E per concludere… foto di… Gruppo ABC edizione n° 1… un grazie a tutti coloro che a vario titolo hanno partecipato e reso possibile questa iniziativa e un arrivederci alla prossima edizione… perché di demenza nessuno è mai esperto abbastanza.

La psicologa
EMANUELA BOTTICCHIO

Ricordiamo che il 17 gennaio alle 20,30 è in programma un nuovo evento dal titolo:

SERATE POESIA E ALZHEIMER

Nello spazio emeroteca della biblioteca Anna Frank in via L.Da Vinci 44

E'arrivato in paese il CARROZZONE !!!

In paese arriva un **carrozzone trainato da cavalli**, con a bordo una compagnia di artisti di strada, ciascuno **portatore della propria fragilità...e della propria forza**. Al suo arrivo, si sente uno scalpiccio di zoccoli accompagnato da una voce squillante che dice: "Questa sera, ore 21.00.Il carrozzone. Spettacolo teatrale per adulti e piccini, non mancate!!!!"

Noi del Natale Elli , non abbiamo mancato a quell'appuntamento. Sì noi eravamo su quel carrozzone, non come semplici spettatori ma da protagonisti, con tre serate dal titolo **"Esprimi un desiderio"**…

"IL CARROZZONE" così si chiama il progetto ormai conosciuto da tutti, racchiude un'esperienza di teatro integrato messo in scena da attori con e senza disabilità, che ha percorso **dal 31 Maggio al 6 Ottobre trainato da 2 cavalli bianchi, gran parte della provincia di Brescia e Cremona portando in scena una sera dopo l'altra lo spettacolo**.

Noi del Natale Elli siamo tanti e non abbiamo potuto recitare tutti, abbiamo però seguito e supportato **Cinzia Fusi, Davide Taddeolini, Silvio Tirini e l'educatrice Francesca Felter** che si sono preparati durante la primavera, con prove, testi da imparare a memoria, scelta degli abiti di scena e finalmente il 13 Giugno è arrivato il gran giorno: il carrozzone è arrivato a Rezzato, da lì la sera successiva eravamo a Botticino mattina e il 26 Giugno a Nuvolento.

Ma come funzionava la giornata? Ecco i nostri attori raccontare la loro esperienza indimenticabile"

" Alle 9.00 ci trovavamo con **Alberto Ghisoni** e gli altri attori, pronti per iniziare. Dopo essere saliti sul carrozzone (non tutti, qualcuno ci seguiva in pulmino) si girava per le strade del paese. Abbiamo incontrato i bambini della scuola **materna di Nuvolera, il grest estivo di Botticino ed il grest della parrocchia di S. Carlo**. Pranzo e cena erano offerti dagli oratori e dalle associazioni locali. Dopo cena tutti in piazza, pronti per entrare in scena. Lo spettacolo durava circa un oretta e mezza ed è sempre venuta tantissima gente a vederci. Al termine bisognava smontare e sistemare tutta la scenografia su camion. Abbiamo aiutato anche noi a sistemare bene, perché il pomeriggio successivo rimontavamo nuovamente tutto in un'altra piazza. Poi doccia e tutti a letto insieme (non sul carrozzone eh, sui materassini in oratori e palestre). **Davide e Francesca** hanno provato l'avventura di dormire con tutti gli altri artisti."

Silvio cosa dici di questa esperienza?

"E' stato bellissimo, mi piace travestirmi e recitare, mi sono emozionato molto quando ho visto i miei genitori e i miei fratelli"

Cinzia tu cosa vuoi raccontare?

" E' stato bello recitare e sentirmi un'attrice, però la sera ero molto stanca e al termine degli spettacoli mi sono sempre commossa, un po' di gioia, un po' per scaricare la tensione accumulata. Ho conosciuto tante persone, con alcuni ho fatto amicizia…mi piacerebbe farlo ancora se possibile"

Davide tu cosa ti ricordi (ad alcune domande ha risposto indicando le icone in CAA: comunicazione aumentativa ed alternativa)?

"Mi è piaciuto tanto. Io recitavo. La sera ho dormito con Alberto (Alberto fa rumore quando dorme) e Francesca, e tanti altri amici. Mi sono divertito, ho riso tanto. E' venuto anche mio fratello Francesco a vedermi. E' venuto anche il mio papà.

Francesca in tre parole come definiresti questa esperienza?

"Intensa, entusiasmante, inclusiva. E' stato un vero e proprio viaggio, abbiamo condiviso giornate intere, con le nostre gioie, con risate e ansie pre palco. Perché prima di salire in scena, noi, come anche gli altri artisti del carrozzone provavamo le stesse intense emozioni, ed è bello vedere come ognuno di noi le esprima in differenti modi… perché alla fine siamo stati veramente tutti sulla stessa barca (o meglio carrozzone) per giorni, tutti con le nostre capacità e diversità, le stesse che ci rendono unici."

Articolo scritto da Cincia e Francesca, con la collaborazione di Silvio e Davide.

MARI E MONTI
LE VACANZE DEL CDD "NATALE ELLI"

Accanto alla magnifica ed emozionante esperienza del Carrozzone per i ragazzi del CDD **"Natale Elli"** si devono annoverare anche i ricordi dei periodi trascorsi in vacanza, a Igea Marina per quanto riguarda il soggiorno al mare, che ha visto **Doriano Bianchini volontario Auser e la moglie**, coinvolti in una vacanza che se a prima vista poteva sembrare un'avventura si è rivelata un'esperienza gratificante e speciale sotto ogni punto di vista, che ci ha arricchito.
"Abbiamo potuto capire - spiega Doriano- che la voglia di svagarsi nei ragazzi del CDD è la medesima, di tutti, ma per loro il loro concetto di vittoria è riuscire in quelle piccole sfide quotidiane che a noi risultano scontate o banali: fare una passeggiata sulla spiaggia, immergersi nell'acqua del mare, tagliare una bistecca. **Ascoltare Cinzia, Sebastiano e Giovanni cantare a squarciagola al karaoke; vedere Giulia, Daniela e Francesco che si scatenavano in un ballo; subire gli scherzi ingenui di Davide, è stata una sorpresa ed un piacere**, così come scoprire con quanta professionalità e passione delle giovani donne, le educatrici, si dedicano a questo lavoro, non certamente fra i più semplici, ci ha spronato a impegnarci a nostra volta, tanto che **mia moglie ha deciso, una volta tornati, di intraprendere il mio stesso percorso di volontariato**."
E che dire dell'esperienza montana del 16 luglio che ha messo alla prova il lungo percorso di arrampicata sportiva avviato nell'autunno 2017, in collaborazione con gli utenti e gli educatori dei Cdd Vomere di Travagliato e Cvl di Lumezzane. La proposta partita da **Paola Olivares, coordinatrice del CDD** di organizzare un soggiorno di tre giorni in Dolomiti ha avuto immediato riscontro, et voilà in men che non si dica pianificata la vacanza che ha visto cadere la scelta del soggiorno montano sul **rifugio Stella Alpina nella splendida Val di Fassa**.
L'arrampicata filo conduttore della vacanza, ha permesso anche camminate, passeggiate in paese e momenti di riposo nei prati e boschi, per diversificare l'esperienza ed accontentare i gusti dei partecipanti. Ed eccoci la mattina del 16 luglio tutti presso il casello autostradale di Bs Est: **pronti..via, si parte**! Uno slogan questo che diventerà il leitmotiv della vacanza. **Lago Carezza, Catinaccio, Canazei, rifugio Vajolet**, sono alcune delle località toccate.
E' con **le paretine del Passo Sella**, che muniti di corde, imbragature e scarpette avviene il vero **battesimo con la roccia** una dimensione, così diversa dagli appigli di plastica e dalla palestra rassicurante, dove è stato fatto l'allenamento nel corso dell'anno ma l'entusiasmo e la soddisfazione sono alle stelle. Tre giorni molto intensi e indimenticabili, un'esperienza di educazione, cultura, simpatia, voglia di mettersi in gioco, timori e coraggio, tesa al raggiungimento di un risultato inaspettato e non scontato, per poter dire di nuovo: **pronti…via, si parte!**

Lettera di presentazione della nuova infermiera Coordinatrice dell'Azienda Speciale E. ALMICI di Rezzato

Buongiorno a tutti,
Sono la nuova **Infermiera Coordinatrice Giusy** arrivata alla Rsa Almici a metà gennaio.
Quando mi è stato chiesto di scrivere un breve articolo per presentarmi ho cercato di immaginare quali fossero le motivazioni che mi hanno spinto, da molti anni, a lavorare nelle Residenze Sanitarie Assistenziali, un tempo chiamate Case di Riposo.
Mi sono diplomata come **infermiera professionale nel 1996** e, per scelta, da allora, ho sempre lavorato in Casa di riposo in quanto mi piace il rapporto di umanità che si crea tra l'ospite anziano ed il personale addetto all'assistenza. Per molti anziani residenti, infatti, la Casa di Riposo diventa la loro casa e chi li accudisce **instaura un rapporto professionale ed empatico che va oltre la pura assistenza**.
Dal 1998 sono Infermiera con ruolo di Coordinamento, nel 2003 ho acquisito, frequentando le scuole serali, il diploma di maturità in Dirigente di comunità e nel 2015 ho ottenuto il Master di primo livello in Management nelle Residenze Sanitarie Assistenziali presso l'Università Liucc di Castellanza (Va).

> "Ritrovarsi insieme è un inizio, restare insieme è un progresso, ma riuscire a lavorare insieme è un successo."
>
> (Henry Ford)

Dal primo giorno che sono arrivata nella Rsa Almici mi sono accorta che mi trovavo in un **ambiente ricco di persone**, mi sono stupita della forte presenza quotidiana e organizzata dei volontari e della forte frequentazione dei parenti, alcuni addirittura quotidiana. Ho notato un **ambiente dinamico e ben inserito in un contesto sociale territoriale**. Da tutti sono stata accolta in modo molto rispettoso.
Spero con la mia esperienza di collaborare con ognuno di voi e di aumentare la qualità dell'assistenza socio-sanitaria erogata dalla struttura. Credo molto nella professionalità del personale presente nella struttura e nel rispetto dei ruoli.
Se volete conoscermi, sono presente in struttura dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 16.00.
Cordiali saluti.
Mantovani Giusy

Feste di inizio estate a Casa Almici a Rezzato

Anche quest'anno a Casa Almici nel mese di giugno è arrivata puntuale "**La festa di inizio estate**".
Ad organizzarla con noi i volontari **"Amici della casa di riposo" i volontari Auser**, alcuni amici del **gruppo alpini**, della **Protezione Civile**, sempre pronti a supportarci così come l'amico **Pierre Pasolini** che ha presentato alcune serate.
Fulcro della festa il nostro giardino dove si sono svolte la maggior parte delle iniziative che hanno visto la bravura dell'attrice dialettale **Paola Rizzi**, una presenza che è ormai una tradizione attesa e consolidata.
Che dire poi della corsa podistica **"Almici Running"**. Una non competitiva che prevedeva tre tipi di percorso per accontentare ogni gamba.
Ad allietare tutte le serate molta musica, (si è particolarmente distinta la **banda giovanile di Rezzato**), e ancora il torneo di briscola con le serate di ballo liscio. Per coronare al meglio le feste, l'ultimo giorno un succulento spiedo ci ha salutato dandoci appuntamento all'**estate 2019**.

auser Rezzato
anno 2018 un aiuto lungo 61.456 chilometri

VOLONTARIATO REZZATO ONLUS
via Tomaso Alberti,1
25086 - Rezzato (BS)
tel. 030 2590782

L'AUSER Rezzato **61.546** chilometri percorsi, **16.875** ore di servizio, **3.363** presenze di volontariato, e **5.902** ospiti trasportati, **613** ore manutenzione e piccoli lavori.
Sono solo alcuni dei dati consuntivi relativi al lavoro svolto dai volontari dell'Auser sezione di Rezzato in questo 2018.
Detti cosi possono sembrare asettici dati statistici, al contrario dietro ad essi si nasconde un piccolo esercito composto da **35 persone**, che con costante disponibilità, gestiti dal presidente Giovanni Tiberti e dalla vice presidente Anna Silvestri, donano quotidianamente da **13 anni** gran parte del loro tempo libero alla comunità.
L'AUSER ha instaurato un ottimo rapporto **con Casa Almici (R.S.A.; servizio diurno "Giancarlo Serioli," C.D.D. servizio disabili "Natale Elli") con il Comune di Rezzato, in particolare con l'ufficio Servizi sociali e la Biblioteca Comunale**, per i quali svolge una pluralità di servizi a favore del territorio.
Fondamentale la collaborazione con le Assistenti sociali del Comune a cui i cittadini devono rivolgersi per richiedere il servizio di trasporto ed accompagnamento per visite ambulatoriali, per terapie rivolte a persone non auto sufficienti etc.
I nostri volontari, non si limitano a guidare i pulmini ma si occupano anche della manutenzione ordinaria, della pulizia e dell'igiene dei mezzi utilizzati, della manutenzione giardino e spazi verdi, garantiscono la sorveglianza alla portineria della RSA (inclusa la gestione del centralino), svolgono piccoli lavori di manutenzione (incluse alcune non differenti attività di scarico e deposito nei vari magazzini del materiale di consumo della Casa di Riposo) e collaborano alla buona riuscita delle molteplici iniziative promosse nell'ambito dei vari servizi, anche su proposta degli Assessori Comunali.
Nei giorni festivi alcuni studenti universitari con noi associati offrono la loro presenza al centralino/portineria di Casa Almici ed il loro entusiasmo, la freschezza della loro gioventù risultano assai graditi sia ai nonni che ai loro parenti.

Concludo questa breve riflessione invitando tutti i cittadini e le cittadine di Rezzato (senza alcuna selezione in base all'età) a contattarci presso la sede dell'AUSER in via Tomaso Alberi,1 tel. 030-2590782. Per chiunque abbia voglia di lavorare …… volontariamente, la porta è sempre aperta!

Grazie a tutti i Volontari

Il Presidente
Giovanni Tiberti

Cento anni e non sentirli auguri nonna Caterina

Un filo di trucco, la piega dei candidi capelli perfetta e un giro di perle al collo. Si presenta così Caterina Turla all'appuntamento con il suo centesimo compleanno che ha festeggiato martedì 4 dicembre nella nostra casa Almici dove abita da due anni.
Nonna Caterina è nata il 4 dicembre 1918 a Sale Marasino a pochi giorni dalla firma dell'armistizio che avrebbe posto fine al primo conflitto mondiale. Cent'anni sono molti, eppure il viso dolce dietro al quale si cela un carattere che si capisce essere deciso non tradisce certo la sua età. Del resto anche lei forse non ci crede, perché quando le facciamo la domanda di rito "come ci si sente a compiere un secolo!" lei alza impercettibilmente le spalle, incassa un poco la testa e

con un piccolo sorriso dice candidamente "normale non saprei nemmeno io".
Caterina è arrivata a Rezzato nel 1965 giovane sposa di Albino Filippini di Calcinato. Una vita trascorsa tranquillamente attendendo alla casa e a crescere i figli Gabriella, Renata ed Ernesto, ma anche molte passeggiate dai suoi fratelli a Milano, soprattutto quando a 63 anni è rimasta vedova.
Nel memorabile giorno del suo centenario, circondata dall'amore della sua grande famiglia, a farle gli auguri per un traguardo di tutto rispetto e null'affatto scontato, anche il sindaco Davide Giacomini, oltre naturalmente il Presidente Angelo Laffranchi, la direttrice generale Roberta Giorgi, dipendenti e volontari.

L'Azienda SPECIALE EVARISTO ALMICI compie TRE LUSTRI

Un grande libro realizzato a **decoupage dalle "Api operose"**, un sestetto di signore rezzatesi, che da più di 30 anni si donano al volontariato e da anni decorano con i loro bellissimi addobbi la casa di riposo **E.Almici**, in occasione delle feste speciali che la Rsa rezzatese organizza.
Un libro nel quale sono poesie, fotografie immagini del passato della casa di riposo, per ricordare un importante anniversario. **Il 1 luglio del 2003 il comune di Rezzato infatti costituiva ufficialmente l"Azienda speciale Evaristo Almici"**, affidando quella che sino ad allora era stata una gestione totalmente comunale, ad un Cda che in autonomia aveva iniziato un nuovo cammino, supportata solo in parte dal comune.

In 15 anni di acqua sotto i ponti ne è passata parecchia, ma una cosa è certa, **l'Almici** come tutta chiamano la Rsa che ricordiamo **fu inaugurata nel 1965**, non ha perso quel clima di casa che la fa apprezzare in tutta la provincia, non ha mai smesso di curare con costanza, amore, professionalità e grande umanità i propri anziani, così come **le decine di volontari che ruotano intorno alla struttura** dall'aria non certo modernissima, ma decisamente accogliente, non hanno mai smesso di donare il loro tempo per rendere migliore la vita degli ospiti, quasi tutti rezzatesi, facendoli sentire davvero a casa.

Nel giardino dell'Almici giovedì 28 anticipando di due giorni il compleanno, erano stati allestiti dei lunghi tavoli dove hanno preso posto oltre al presidente **Angelo Laffranchi**, alla direttrice **Roberta Giorgi**, con il **Cda al completo**, anche il sindaco **Davide Giacomini**, il parroco **Don Angelo Gelmini**, e **tutte le maestranze**, oltre a molti di coloro che in questi anni sono stati vicino alla Rsa ricoprendo ruoli importanti, ma pure parecchi ospiti che hanno voluto condividere un momento importante. La bellissima torta di compleanno è stata preparata come tutta la squisita cena dalla **cuoca Cesira**, a lei sono andati i complimenti dei commensali.

Dedicarsi agli altri è l'elisir di **lunga vita** della Maestra **Luciana Togni**

Grinta da vendere,carattere indomito, una presenza nella vita quotidiana del paese e soprattutto in casa Almici. Basterebbe questa presentazione per capire di chi stiamo parlando, ma per fugare qualsiasi dubbio o per i pochi che non la conoscono, **stiamo parlando della Maestra Togni che di nome fa Luciana ma questo rispetto al cognome è un dettaglio perché per tutti è la "Togni"**. Questa signora che negli anni non ha mai perso la sua autorevolezza di maestra vecchio stampo(ce ne vorrebbero ancora!), non ha mai neppure perso la voglia di mettersi in gioco per gli altri, anche se gli altri nel suo caso sono gli ospiti della nostra casa di riposo, donne e uomini addirittura più giovani di lei che la trovano due volte alla settimana fra le volontarie e i volontari che gravitano intorno a loro. Non è cosa da poco se si pensa che la maestra ha **da poco compiuto 96 primavere** ma sembra davvero che lei viva una lunga primavera.

Maestra, è la prima domanda che sorge spontanea alla sottoscritta che sta raccogliendo la sua testimonianza, da quanti anni sta facendo volontariato all'Almici?

La risposta arriva pronta e subito: sono 25 anni che mi dedico al volontariato, nella nostra casa di riposo e andrò avanti ad oltranza spero ancora per molto.

Lei è stata per 4 anni alla presidenza dell'Associazione amici della Casa di Riposo ai suoi esordi, mentre ora è ancora la vicepresidente, cosa l'ha spinta a dedicarsi agli altri?

Il desiderio di essere utile a chi ne aveva bisogno ma anche la voglia di stare in compagnia, di condividere molte belle cose, ricordo le tante gite fatte con i nonni,le vacanze al mare o le visite a mostre o pranzi, poiché all'inizio del mio percorso di volontariato gli ospiti della nostra casa di riposo erano tutti molto più in gamba e autosufficienti di come

sono ora.

Ed ora giunta alla su bella età quali sono i suoi compiti di volontaria?

Ora vado al pomeriggio del mercoledì per l'appuntamento con il gioco della tombola, dove porto sempre le caramelle per addolcire il pomeriggio e aiuto un signore cieco e uno sordo a trovare i numeri estratti, vien da ridere a dirlo così ma sarebbero in difficoltà senza il mio aiuto e non potrebbero partecipare al gioco di società. Naturalmente se capita a me di fare tombola fingo di niente e si va avanti. Mentre il venerdì mattina leggo il giornale e poi via con tante chiacchiere e discussioni.

Ad accompagnare la **maestra Togni** è la fedele amica **Anna Silvestri**, anche lei volontaria nonchè vicepresidente dell'Auser che la scorazza su è giù per il paese. Negli anni la maestra Togni non ha mai mancato al suo appuntamento, quando era presidente dell'associazione **"Amici della casa di riposo"** con una presenza costante e ineludibile, era lei che sovrintendeva all'organizzazione di tutte le iniziative riguardo alla gestione di volontari, come a quelle verso gli ospiti, nulla di diverso da oggi, che da **vicepresidente**, è pronta a farsi sentire qualora ne veda la necessità, e nessuno, ma proprio nessuno si azzarderebbe mai a contraddirla. Se si vuole essere certi della buona riuscita di qualsiasi iniziativa che veda al primo posto il benessere di qualcuno, o la necessità di porre mano a qualche opera che riguardi la vita comunitaria, e non si parla solo della casa di riposo ma in generale, basta coinvolgerla. Da subito si mette in moto il **ciclone che c'è in lei**, e allora non ce n'è per nessuno. Tallona, insiste, telefona, chiede, esige, insomma si butta a capofitto in qualsiasi cosa, con quello spirito che la rende unica, sino ad arrivare a meta.

E'un vero personaggio, amata e stimata da tutti, perché la cifra di questa donna d'acciaio, la si vede proprio in quel donarsi a piene mani anche ora che la sua età richiamerebbe un meritato riposo, ma questo è un aggettivo che non esiste nel suo vocabolario o almeno che lei non ha ancora deciso di prendere in considerazione.

Francesca Zani

CALENDARIO 2019

Anche quest'anno uscirà il nostro calendario per l'anno 2019. Come sempre sarà un'occasione per entrare nelle case di tutti i cittadini di Rezzato per augurare un anno ricco di salute, serenità e pace. Sarà altresì l'occasione di poterlo acquistare con un modesto contributo finalizzato come sempre alle molteplici esigenze della nostra casa e dei suoi abitanti. Per il prossimo anno vorremo infatti poter dotare tutte le nostre stanze di sollevatori, (potrete leggere accanto un approfondimento sui dispositivi), strumenti preziosi sia per il lavoro delle nostre operatrici, che per il benessere e la sicurezza dei nostri nonne e nonni che saranno accuditi direttamente nella loro stanza per ogni necessità. Sappiamo di poter contare sulla vostra generosità e sensibilità a capire l'importanza di questi miglioramenti.

DUE SOLLEVATORI REGALO DEL ROTARY CLUB BRESCIA EST DI REZZATO

Un regalo inaspettato quanto indispensabile per la nostra casa di riposo.
Stiamo parlando dei due sollevatori a binario regalo della generosità del Rotary Club Brescia Est con sede a Villa Fenaroli, la cui prerogativa è l'attenzione ai bisogni delle persone più fragili.
Questi presidi sanitari permettono di movimentare un paziente allettato o con gravi problemi motori, grazie ad un sistema a binario e ad una imbragatura che consente, come dice il nome, di sollevare il paziente permettendo all'operatore di poterlo accudire nei vari bisogni in totale sicurezza.
La breve cerimonia di consegna è avvenuta alla presenza del presidente del club Mauro Turrina accompagnato da alcuni soci, dell'assessore ai servizi sociali Silvana Archetti, del presidente della nostra casa di riposo Angelo Laffranchi e della direttrice Roberta Giorgi.
A tutti i componenti del Rotary Club Brescia Est porgiamo un sentito ringraziamento per il loro splendido gesto.

Evviva la Pensione

Un saluto e un ringraziamento particolari vanno alle nostre dipendenti **Viviana Bodei** e **Maria Anna Quadri**, che da poco hanno cessato la propria attività lavorativa di operatrici socio sanitarie nell'azienda Speciale Evaristo Almici. Dopo una lunga vita lavorativa è arrivato per loro il momento del meritato riposo, che le troverà pronte a cogliere tutte le opportunità del nuovo tempo libero, prima fra le quali dedicarsi finalmente a tempo pieno agli affetti famigliari.
A loro va il ringraziamento del Presidente, del Direttore Generale, dei Consiglieri, dei dipendenti e, collaboratori come di tutti i volontari.

Viviana Bodei

Maria Anna Quadri

Il nostro albero di Kaki cresce rigoglioso in nome della PACE

Si potrebbe iniziare raccontando **"C'era una volta un rigoglioso albero di kaki, che regalava dolci e morbidi frutti e avrebbe continuato per anni…"** Purtroppo non è una favola, ma una storia vera, che come epilogo si trasforma in uno dei più brutti capitoli della Storia: tutti sappiamo cosa accadde nell'estate del 1945 quando la bomba atomica caduta su Nagasaki e Hiroshima".
L'albero presente nel giardino dell'Azienda speciale è la testimonianza di quell'insensata tragedia: esso però sopravvisse sotto le macerie. **Nel 1994, 50 anni dopo, un arboricoltore, Masayuki Ebinuma, lo trovò e iniziò a prendersene cura**. Dopo quell'incontro, con pazienti cure, l'albero ricominciò a dare i suoi frutti. Da quel momento il dottore iniziò a regalare ai bimbi i germogli di seconda generazione del kaki, come simbolo di pace.
Ogni anno i ragazzi della Scuola Media Perlasca vengono in RSA in occasione della Ricorrenza della Piantumazione dell'albero (il 7 Marzo) e nel mese di Ottobre per la raccolta dei frutti.
Quest'anno il tema della riflessione, nella giornata della ricorrenza è stato: **"i gesti quotidiani per portare la Pace in famiglia e con gli amici"**. In occasione della Raccolta dei kaki gli studenti hanno portato in dono ai Nonni una bacheca per gli avvisi decorata con i kaki, frutti di pace. Divertimento armonia, fiducia, serenità, sostegno, solidarietà, affetto amore gioia… sono alcuni dei gesti raccolti e impressi su kaki per testimoniare che la pace si deve creare tutti i giorni a partire dai gesti con il nostro prossimo.
La giornata della raccolta è stata un momento di gioia e condivisione infatti a conclusione della giornata un'ospite mi ha confidato: **"scalda il cuore vedere questi giovani e sapere che il futuro sono loro. Il rispetto e la condivisione sono la testimonianza che noi adulti dobbiamo lasciare perché possano creare un futuro migliore"**.

Chiara Ferrari

La formica d'oro di Asimpre

(Associazione Imprese Rezzatesi)

un grande riconoscimento per l'associazione AMICI della casa di riposo

Un premio più che meritato per l'associazione **"Amici della casa di riposo Evaristo Almici"**, che il 26 ottobre nel corso di una serata di gala a villa Fenaroli si è vista assegnare il prestigioso riconoscimento **"Formica d'oro"**, da parte dell'associazione imprese rezzatesi, (un sodalizio che raggruppa quasi 40 aziende sparse sul nostro territorio), che lo destina ogni anno agli imprenditori over 70 e ad un' associazione del territorio che si è particolarmente distinta per il suo operato.

Riceverlo è stata una grande soddisfazione per tutti i volontari che dal **lontano 1997** operano all'interno di questo grande gruppo che supporta in tutto e per tutto la nostra struttura. A ritirarlo dalle mani del **presidente di Asimpre Paolo Gares** a nome di tutti i volontari la **presidente Giusy Ferreri**.

"Ogni giorno da mattina a sera si alternano nella struttura più di 10 volontari,presenze discrete e costanti che supportano gli operatori nelle innumerevoli necessità, non solo, organizzano intrattenimenti musicali,ludici e gastronomici, per rendere più leggera e meno solitaria la vita degli anziani ospiti,con il solo desiderio di poter leggere un sorriso riconoscente sui loro volti". Questa è stata la motivazione della scelta della commissione di valutazione di Asimpre, che non poteva essere migliore, poiché il lavoro del volontario sempre prezioso, lo è ancora di più se finalizzato alle persone più fragili che si trovano ad affrontare la parte più delicata della vita, quella relativa alla vecchiaia.

Un premio che serve da stimolo e ringraziamento a chi già opera, come pure per incentivare nuove adesioni, che possano aggiungere linfa vitale all'associazione dove ogni mano in più è sempre ben accolta. Per entrare a far parte del sodalizio non servono competenze particolari e può bastare anche una sola ora alla settimana del proprio tempo , che verrà ampiamente ripagata dalla riconoscenza e dal sorriso dei nonni.

LE RICETTE DEL MESE

Due ricette che vengono dalla sua terra natia la Puglia, e vengono cucinate in occasione del **Santo Natale**. Uno squisito scambio culinario fra nord e sud che fa già venire l'acquolina in bocca.

ORECCHIETTE CON INVOLTINI

per 6 persone

INGREDIENTI:

8 fettine di Carne di manzo o vitello oppure maiale
1 cucchiaio di pecorino grattugiato a involtino
Prezzemolo tritato q.b.
2 spicchi di aglio
800 gr. di pomodori pelati con il loro succo
Mezzo bicchiere di vino bianco
500 grammi di orecchiette
Sale e pepe q.b.
Olio q.b.

PROCEDIMENTO :

Fate un trito con il prezzemolo ben lavato e asciugato e l'aglio. Grattugiate il pecorino. Tagliate in due le fettine di carne. Da ogni fettina ricaverete 2 involtini. Su ogni pezzo di carne aggiungete un po' di trito e del pecorino grattugiato in modo che copra tutta la superficie senza lasciare buchi. Arrotolate le fettine e infilzatele con uno stuzzicadente in orizzontale così durante la rosolatura tutti i lati cuoceranno allo stesso modo e farli rosolare da tutti i lati per almeno 5 minuti. Sfumate con poco vino bianco, meno di mezzo bicchiere e attendete che evapori tutto l'alcol. Aggiungete i pomodori pelati con il loro succo dopo averli rotti grossolanamente con le mani, con poco sale e una grattata di pepe, cuocere il tutto per almeno 3 ore, girando di tanto in tanto. Il sugo dovrà sobbollire molto dolcemente per una riuscita al top. Quando la carne sarà pronta lessate le orecchiette in abbondante acqua salata poi scolatele al dente e ripassatele in padella con il sugo di pomodoro. Completate disponendo sul piatto anche gli involtini senza lo stecchino e tagliati a metà.

SPAGHETTI CON ALICI CIPPOLOTTO E OLIVE NERE

INGREDIENTI:

500 gr. spaghetti
500 gr. alici già spinate e aperte a libro
150 gr. cipollotti
20 olive nere
Aglio. Prezzemolo, olio d'oliva ,sale q.b.

PROCEDIMENTO:

Portare a bollore abbondante acqua, salatela e lessate gli spaghetti. Intanto si prepara il sugo come segue: fate rosolare le alici in 4 cucchiai d'olio caldo, aromatizzato da uno spicchio d'aglio intero ma leggermente schiacciato. Non appena saranno ben rosolate, toglietele e scartate l'aglio; nel fondo di cottura mettete i cipollotti compresa la parte verde affettati a velo con le olive sminuzzate grossolanamente e fateli appassire, quindi unite le alici e salate prima di aggiungere gli spaghetti già lessati al dente rigirandoli velocemente nel sugo per farli insaporire bene, cospargendo il tutto con un pizzico di prezzemolo tritato.

A regalarci le ricette di oggi è **Giuseppina Colaianni** ospite del CDI

EVENTI 2019:

E' arrivata la Befana:

Il 6 gennaio aspettiamo ansiosi l'appuntamento con la **Befana** che arriverà come sempre con il **coro degli alpini** e i loro canti della montagna. Il gruppo alpini generosamente ci accompagnano in molte delle nostre feste e noi li ringraziamo di cuore. Nel corso della festa copiando la più grande lotteria Italia, **faremo l'estrazione dei biglietti della nostra lotteria** che naturalmente nulla ha da invidiare a quella nazionale!

SERATA POESIE E ALZHEIMER

Dopo il grande riscontro del precedente appuntamento, abbiamo pensato di riproporre una serata a tema **Alzheimer** accompagnando un argomento non certo facile con la dolcezza delle poesie in programma **giovedì 17 gennaio** nell'emeroteca della biblioteca comunale di Rezzato in via L.Da Vinci 44.

TESTAMENTO BIOLOGICO E AMMINISTRATORI DI SOSTEGNO"

Sarà questo il titolo di uno dei prossimi eventi che stiamo organizzando per il 2019. La data non è ancora sicura ma sarà a **Febbraio** (la comunicheremo tempestivamente così come il luogo scelto per realizzarlo attraverso i nostri vari canali non appena in nostro possesso). **Relatrice la notaio Dott.ssa Gabriella Boletti**, grande esperta nella materia che siamo certi interesserà molte famiglie.

FESTA DI INIZIO ESTATE

Qualora ve ne fosse bisogno ricordiamo a tutti il grande appuntamento a **giugno** con la nostra **Festa di inizio estate**, che apre ufficialmente ad una delle stagioni più belle dell'anno. Come sempre vi aspettiamo tutti nei nostri giardini sperando nella clemenza del tempo, ma naturalmente non ci fermeremo neppure davanti a qualche goccia di pioggia!!

L'ecocalendario 2019 è disegnato da #quellibellidelnataleelli

Quest'anno, l'Amministrazione Comunale ha deciso di dare voce **sull'Ecocalendario 2019** ad una realtà educativa del territorio diversa dagli scorsi anni.
Se negli ultimi anni si è data visualizzazione ai disegni dei bambini/e del mondo grazie alla PINAC (Pinacoteca dell'età evolutiva), quest'anno abbiamo voluto dare spazio **al Cento Diurno Disabili "Natale Elli"**.
Il servizio si occupa di promuovere i diritti delle persone con disabilità e di incrementare le loro abilità attraverso diverse attività e laboratori di tipo **cognitivo, manuale, comunicativo, motorio e sensoriale.**
Da molti anni il centro in collaborazione con **l'ufficio ecologia** promuove con **l'istituto Comprensivo di Rezzato** progetti **"ecologici" ed " ambientale"**. Quello utilizzato per decorare il nostro **Ecocalendario 2019** è il progetto "La seconda chance" .
Un progetto di **riciclo creativo** per dare nuova vita al materiale di scarto, pensando di lavorare sull'ecologia in modo diverso, costruire giocattoli con **materiale riciclato**, e realizzare alcuni oggetti, come quelli rappresentati nelle fotografie del calendario, con materiale di scarto.
E' dai piccoli gesti quotidiani, dalle singole e piccole azioni che ognuno di noi pensa, propone e mette in atto che, l'economia circolare da parola difficile e spesso non conosciuta, diventa azione quotidiana e il rifiuto una risorsa sociale ed educativa.
Grazie al CDD e "#quelli bellidelnataleelli".

L'assessore all'ecologia
Emanuela Ogna

UNA LAUREA PER GIULIA NEL NOME DEL CDD

Sono già passati quattro mesi da quando sono stata proclamata dottoressa in **Scienze dell'Educazione**. Ancora mi fa effetto. È stata una giornata memorabile.
Tanto entusiasmo, sorrisi e…coriandoli. Una grande festa con parenti e amici tra i quali non potevano mancare Quelli belli del Natale Elli. Che emozione vederli entrare nell'aula universitaria e ascoltare il risultato di un percorso condiviso proprio con loro. **Il CDD è stata una luce che mi ha permesso di scrivere la mia tesi sulla Comunicazione Aumentativa**, pratica educativa che ho conosciuto per la prima volta proprio in quel contesto. Terminata la proclamazione sono stata travolta da un'ondata di entusiasmo da parte di tutti i presenti. Visibilmente emozionata, mi guardavo intorno smarrita finché non ho notato che quella parte di università era stata **tappezzata di fotografie mie e**

di Quelli belli immortalati nelle nostre trascorse avventure; per di più ogni immagine riportava la scritta in simboli di ciò che ognuno di loro pensava di me: Sei vecchia! Sei bellissima! In bocca al lupo! Gli autori dello scherzo erano lì intorno sghignazzanti e contenti di avermi messo un po' in imbarazzo. La giornata si è conclusa in un locale sul lago dove tutti gli invitati si sono goduti una buona merenda…**unico assente un po' di bel tempo. Ma per quello ci ha pensato tutta la combriccola che era meglio di un sole splendente! Un grazie speciale ai ragazzi e a tutti gli educatori** che hanno sacrificato il loro tempo per rendere possibile la realizzazione di una giornata meravigliosa nonché l'approfondimento di una pratica che ritengo importante in molteplici contesti di fragilità.
A proposito per chiunque giochi al Lotto, **la data memorabile è 16-7-2018!**

Giulia Antonioli

Il Presidente,
unitamente al Consiglio di
amministrazione, alla Direzione
e al personale dell'Azienda
speciale "Evaristo Almici"
formula a tutti i
migliori Auguri per
un sereno Natale e un felice
Anno Nuovo!

Auguri!